

Progetto ecosostenibile di inclusione sociale

Nome gruppo + logo

Sommario

	2
1. INQUADRAMENTO INIZIALE	3
1.1. Chi siamo e competenze maturate	3
1.2. Dati di contesto e benchmark	3
2. AVVIO DEL PROGETTO	4
2.1. Scopo ed obiettivi generali	4
2.2. Modalità di realizzazione	4
2.3. Target destinatari del servizio	5
2.4. Logistica	5
2.5. Vision e motivazioni	5
3. PIANIFICAZIONE DEL PROGETTO	5
3.1. Struttura funzionale	5
3.2. Struttura dal punto di vista organizzativo e giuridico	6
3.3. Sintesi strutturale del progetto	6

1. INQUADRAMENTO INIZIALE

1.1. Chi siamo e competenze maturate

Un gruppo di attivisti e volontari che da anni operano all'interno del Baobab con responsabilità nell'attività di raccolta, gestione e distribuzione di indumenti, scarpe e oggetti per l'igiene personale.

Lo scopo primario è sempre stato quello di garantire un servizio di **inclusione sociale**. Infatti il servizio non si limita al solo soddisfacimento dei bisogni primari, ma consente anche alle persone di scegliere cosa indossare, in base alla loro taglia, gusto e personalità

Parte della capacità ricettiva delle donazioni è garantita attraverso la presenza di referenti territoriali che svolgono il ruolo di "**punti di raccolta**", distribuiti in maniera uniforme su tutto il territorio cittadino. Ogni referente ha il compito di effettuare una cernita preliminare del materiale ricevuto.

La filiera della raccolta si conclude in un magazzino, che rappresenta la struttura logistica e di stoccaggio e consente di regolare le differenze fra i **flussi di entrata dei beni** (ricevuti sia dai referenti territoriali, sia direttamente dalla cittadinanza durante le giornate di raccolta organizzate ad hoc) e quelli **di uscita**.

I beni presenti nel magazzino vengono poi distribuiti due volte a settimana, nel presidio informale in prossimità della stazione Tiburtina di Roma.

1.2. Dati di contesto e benchmark

Le storie di volontariato a cui assistiamo ogni giorno, ci raccontano di una diminuzione del numero dei migranti intercettati dai servizi di redistribuzione del vestiario e della destrutturazione degli impianti di accoglienza non formale gestiti su base volontaria.

Questo il trend degli utenti coinvolti dal nostro servizio di redistribuzione vestiario:

- 2017: 4800 utenti (anno)
- 2018: 4300 utenti (anno)
- 2019: 2400 utenti (anno)

A fronte di questa tendenza, rimane invariata la partecipazione attiva dei donatori alle Call to Action che mediamente cubano 5 contatti al giorno (che arrivano via mail, via social e de visu). Questa attività di Cura delle donazioni e delle relazioni con i donatori coinvolge attivamente circa 15 volontari.

La curva tra decrescita dell'utenza e quantità di vestiario raccolto, che invece rimane costante, genera uno stock non sempre facilmente assorbibile durante le distribuzioni.

Questa discrasia (I) aumenta il rischio di scarto del vestiario distribuito (ca. il 70% viene accantonato presso le isole ecologiche dagli stessi Migranti); (II) aumenta la possibilità che il vestiario non utilizzato sia ceduto su altri mercati informali e messo a reddito (ca. il 30% degli scarti).

2. AVVIO DEL PROGETTO

2.1. Scopo ed obiettivi generali

Partendo dall'esperienza sopra descritta, dal know how e dalla rete di contatti che ci garantisce, vorremmo ampliare la nostra azione mettendoci in rete con altre realtà del territorio e rivolgendo la nostra offerta ad un bacino più ampio di persone in difficoltà. L'idea iniziale è quella di creare, attraverso misure adottate nell'ambito dell'economia di scala, una realtà in cui si rispettino la dignità delle persone, il loro diritto all'autodeterminazione e la libertà di scelta in relazione a bisogni primari come quello di coprirsi.

2.2. Modalità di realizzazione

Il progetto si articolerà, dal punto di vista temporale, come di seguito elencato.

- **Nel breve termine:** aprire un Charity Shop gratuito dove, attraverso un sistema di crediti virtuali, i destinatari del progetto possano scegliere autonomamente volta per volta la tipologia dei capi di cui fornirsi e possano selezionarli e provarli in un luogo chiuso, protetto e dignitoso. Il sistema dei crediti valorizzerebbe anche la loro capacità di gestire opportunità e necessità, mentre offrire il servizio di raccolta e distribuzione di abbigliamento ad altre realtà del territorio e allargare la platea dei fruitori dando loro un punto di riferimento fisico e tempi certi, permetterebbe di evitare scarti di materiali e di ottimizzare le raccolte.
- **A medio termine:** creare, grazie alla rete con altre associazioni, un vero e proprio centro diurno, in cui allo shop si aggiungano gradualmente lavanderia, laboratorio di sartoria, scuola di italiano, o altri servizi da definire in base alle necessità del territorio.

Il meccanismo per poter beneficiare degli articoli disponibili si baserà sulla creazione di **crediti virtuali mensili** da associare all'utenza (introducendo anche il profilo famiglia), che potranno essere utilizzati, nell'ambito di un meccanismo di limitazioni della spesa, in base alle esigenze/necessità di ciascuno.

Ogni utente verrà registrato su un apposito data base tramite l'inserimento dei seguenti dati identificativi: nome e cognome (oppure nickname) e password (provenienza/data di nascita). Tale modalità, consentirà di associare ad ogni profilo, un credito mensile prestabilito, prevedendo la presenza di un "cap" di spesa massima, su un arco settimanale/bisettimanale, che assicuri un cambio completo settimanale (variabile in base alle stagioni) fatta eccezione per gli articoli riconducibili a scarpe e giacche che verranno valorizzati in maniera distinta.

Si ipotizzano anche:

- l'introduzione di bonus per i frequentatori abituali dello shop, come il rimborso di un biglietto dei mezzi pubblici per facilitare la mobilità o l'aggiunta di crediti variabili;

- la possibilità di determinare il valore di ogni articolo tenendo conto della legge della domanda e dell'offerta (ad esempio se da un mese ad un altro un articolo risulta scarso, il "prezzo" di quest'ultimo dovrà necessariamente aumentare, e viceversa).

Tale sistema, nel suo insieme, consente di tutelare la privacy, ed allo stesso tempo potrebbe rivelarsi un utile strumento per calmierare potenziali accaparramenti a scapito di altri utenti. Inoltre salvaguarda uno dei principi cardine su cui si base il progetto, declinabile attraverso un percorso di autodeterminazione dell'individuo finalizzato all'inclusione sociale.

2.3. Target destinatari del servizio

Il nostro progetto è destinato a tutte le persone bisognose presenti nelle zone in cui opereremo: uomini, donne, bambini.

2.4. Logistica

Avremmo bisogno di due spazi distinti: uno in grado di svolgere le funzioni di magazzino per lo stoccaggio (circa 25/30 metri quadri), l'altro per lo shopping (anche di dimensioni inferiori rispetto al primo).

2.5. Vision e motivazioni

Il progetto, nel **breve termine**, assicurerebbe, oltre agli obiettivi descritti in precedenza, una sostenibilità quasi totale dato che i capi di abbigliamento proverrebbero in gran parte da donazioni spontanee, fatta eccezione per l'intimo.

Nel **medio/lungo termine**, oltre alla creazione del centro diurno di cui al punto 2.2, potrebbero concretizzarsi i seguenti aspetti:

- creazione di una rete, sia con negozi al dettaglio, sia con grande distribuzione e brand, per ricevere invenduto/avanzi di magazzino che altrimenti sarebbero inceneriti;
- riciclo creativo dei vecchi vestiti per riutilizzare tessuti e ricavare nuovi articoli;
- adesione alla piattaforma online Worth Wearing di realizzazione e distribuzione t-shirt on demand, allo scopo di finanziare progetti ed idee di cambiamento;
- sensibilizzazione politica per disincentivare pratiche non etiche in uso nel campo del vestiario.

3. PIANIFICAZIONE DEL PROGETTO

3.1. Struttura funzionale

Si prevede l'adozione di un software per la gestione magazzino, in grado di:

- effettuare un inventario periodico per valutare le giacenze degli articoli al fine di determinare il loro “valore” a livello di crediti virtuali;
- tracciare la movimentazione in entrata e in uscita, gestire richieste in base alle necessità.

3.2. Struttura dal punto di vista organizzativo e giuridico

Le risorse disponibili che hanno sposato il progetto, provengono in larga parte dalla precedente esperienza e sono circa una quindicina, chiaramente ognuna con disponibilità di tempo variabile sulla base dei diversi impegni lavorativi, familiari, eccetera.

In continuità con la precedente esperienza, saranno previsti i referenti territoriali per svolgere compito di «punti di raccolta», sia nei confronti dei cittadini sia per conto di associazione terze.

L’aspetto della futura associazione, relativo sia alla definizione dei ruoli, che alla tipologia giuridica, è in corso di valutazione.

3.3. Sintesi strutturale del progetto

